



PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL M. COLE ETS

MOSTRA D'ARTE

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

VENTICINQUESIMA EDIZIONE
2024

Anichini Piero – Bencic Nadia – Bosnjak Monai Diana – Calligaris Alessandro – Cappel Giorgio – D'Ascanio Arturo
Delise Elsa - Dot Fulvio – Fabbro Gualtiero - Fantuzzi Tullio (Artu) – Fiocchi Carla – Franza Carolina – Furlanis Holly
Ghigliotti Rossella - Gregorat Gabriella – Griselli Giuliana - Kirchmayr Monica – Konečná Veronika – Marussi Manuela
Piers François - Potenzieri Reale Marta – RyabkinSvyatoslav - Venanzi Ernando – Verani Valentina – Zoppolato Livio
C'ERANO E SONO ANCORA CON NOI:
Bernini Ferruccio – Calvino Paolo – Carella Nora – Clamar Tullio – Nollani Pacor Giulia – Sini Carlo - Tigelli Roberto
Tudor Walters Ann

www.premiobonta.it

COMMISSIONE PER I PREMI ALLA BONTÀ

Etta Carignani - Trieste

Donatella Pianciamore - Trieste

Adriana Marini - Milano

Anna Coslovich - Trieste

Daniela Danieli Furlanis - Venezia

Gilda Pianciamore - Roma

Aldo Pianciamore - Trieste

COMITATO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore e Gianni Paussi.

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore, Gianni Paussi, Duilio Valente.

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Zeljko Jovanovic.

LE SCHEDE PER AUTORE riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da: Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata alla Fondazione dalla famiglia Pianciamore

Indirizzo di saluto dalla Presidente Onoraria Etta Carignani

Trieste, settembre 2024

Care Amiche, Cari Amici tutti,

è il nostro un appuntamento nella sempre più difficile realtà dell'oggi, è un'occasione di riflessione oltre che di "grazie" agli Artisti che ancora una volta, hanno creduto in noi. Sì, riflessione, perché la nostra realtà non è solo la frenesia della telematica e delle sue sempre nuove "invenzioni", non è solo la dipendenza da queste, ma è, deve essere, attenzione umana al mondo dei giovani, a coloro che studiano, a coloro che lavorano con volontà e ingegno, a coloro che vivono la vera solidarietà, a coloro che si formano in una realtà internazionale e nazionale, a coloro che sono il nostro futuro e che credono che si debba fare molto per il loro "mondo giovane" prima di tutto, che è quello trainante del nostro paese e che deve continuare a essere aperto a tutti i popoli in un "coro comune". Sottolineo, che oggi, viviamo una realtà molto diversa: il Cambiamento, la Ricerca, la Scienza, l'Innovazione, l'Adattamento ai "nostri tempi"! È questo che i giovani vogliono e chiedono ed è questo che noi desideriamo sottolineare sia con la nostra presenza nel "Collegio del Mondo Unito" sia con il nostro interagire con i Giovani in generale, giovani che si adoperano a "cambiare il mondo", già cambiato invero, e nel quale la nostra Fondazione c'è!

Etta Carignani


Indirizzo di saluto di Aldo Pianciamore

E' per me emozionante essere arrivato a celebrare il 25° Anniversario di questa Mostra che ha voluto anche ricordare pubblicamente l'attività di Hazel in vita a favore dell'arte. Abbiamo così cercato gli artisti storici, ma, purtroppo alcuni di loro non ci sono più!

Ho pensato così di onorarli creando il gruppo di coloro che ci erano vicini e che anche adesso continuano ad esserlo: BERNINI FERRUCCIO, CALVINO PAOLO, CARELLA NORA, CLAMAR TULLIO, NOLIANI PACOR GIULIA, SINI CARLO, TIGELLI ROBERTO, TUDOR WALTERS ANN. Essi sono nel catalogo anche se non più presenti.

Ringrazio le consigliere, presenti e passate. Ringrazio gli artisti presenti e passati per aver donato le loro opere e coloro che ne sono venuti in possesso, con un'offerta adeguata.

Nei 25 anni di attività abbiamo elargito oltre 510 riconoscimenti distribuiti nelle ora 4 linee di premi, sul sito www.premiobonta.it tutti i dettagli.

Grazie anche a Marianna Accerboni, che dopo il prof. Molesi ci ha accompagnato in questi anni. Ma il ringraziamento più grande lo voglio fare alla Presidente Onoraria Etta Carignani e a mia figlia Donatella che mi è stata vicina in tutti questi anni.

Continuate a supportarci, pubblico e artisti!

Grazie a tutti.

Aldo Pianciamore


Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole, ieri ed oggi

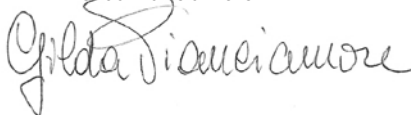
Forse mai come in questo periodo ci sentiamo preoccupati di vivere in un mondo così difficile e violento, apparentemente privo di valori, di attenzione "all'altro", di "cura" in tutti i sensi. Sono proprio questi gli obiettivi che da tanti anni intende perseguire il "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole", ispirato dalla qualità di vita e di impegno solidale di Hazel Marie.

L'attenzione ai giovani è sempre stata una prerogativa della Fondazione, essi meritano fiducia: con semplici e naturali gesti di generosità, accoglienza, solidarietà, possono aiutarci a capire che c'è ancora una speranza e che si può costruire un "Mondo Migliore". Le diverse iniziative della Fondazione, portando alla luce tanti atti di bontà, possono aiutare a far sì che la "Bontà" e il "Bene", individuati in tante realtà belle e costruttive, diventino una scelta di vita.

Fare del Bene fa bene a se stessi e agli altri!

Una delle più significative attività istituzionali è la "Mostra d'Arte" che anche quest'anno potrà coniugare l'impegno sociale alla cultura. Auguriamo tanto successo.

Gilda Pianciamore



Bontà e bellezza

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. La rassegna, **giunta alla venticinquesima edizione**, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di **33 artisti**, realizzate secondo tecniche diverse, un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero.

Gli autori presenti seguono per la maggior parte due percorsi: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, quasi volessero fuggire il reale, a volte troppo crudo, altri seguono invece il filone narrativo, legato a una figurazione più tradizionale.

Al primo gruppo *degli artisti sottilmente visionari* appartiene **Nora Carella**, maestra del ritratto e del paesaggio, attiva con successo a Roma e a Trieste e con importanti frequentazioni internazionali: è presente con un dipinto in cui la rapidità e la qualità del tratto s'intrecciano a una sensibilità cromatica e luministica molto elevata, percorse da un sottile intuito poetico. Di grande fascino, evocativa e intrigante, appare l'opera del pittore **Piero Anichini**, un artista di elevato spessore, interprete di simboli che fanno riferimento alla sfera alchemica, protagonista tra l'altro con più opere alla Fiera della Magia di Pisa: un'inclinazione al figurativo la sua, che però il pittore stesso travalica, divenendo la sua pittura occasione di profonda ricerca, riflessione, trasformazione e affinamento così come accade nella parabola vitale dell'uomo.

Allo stesso gruppo tendenzialmente visionario fa capo anche il pittore ucraino **Svyatoslav Ryabkin**, la cui opera è nota a livello internazionale: l'artista formula con originale creatività

un universo sottilmente onirico e fantastico dal tratto del tutto personale. Il pittore abruzzese **Arturo D'Ascanio** è presente con una delle sue particolari interpretazioni dell'universo muliebre, che testimonia una grande attenzione per l'eterno femminile accanto a una nota sottilmente poetica che conduce le sue eleganti eroine ai margini del territorio del sogno. **Fulvio Dot**, artista/architetto, nell'ambito della propria attività pittorica ha condotto una ricerca espressiva che lo ha portato a trasfigurare con intenso sentire la realtà attraverso originali scelte cromatiche e formali, di cui l'opera in mostra rappresenta una felice declinazione. **Roberto Tigelli**, artista neoromantico, formatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, grande sognatore, dotato della capacità di reinterpretare il reale attraverso una pennellata declinata con grande slancio e immediatezza, univa spesso a questa caratteristica la tecnica del collage, che attualizzava felicemente il suo linguaggio pittorico.

Giulia Noliani Pacor compone nel dipinto presente in mostra il sogno pittorico libero e gestuale di un'artista capace di valorizzare attraverso la luce i propri delicati sentimenti.

Autore di soluzioni creative molteplici e inconsuete, il monfalconese **Alessandro Calligaris** esprime con talento la propria verve in un'opera dal simbolismo molto interessante, sottolineato da rimandi cromatici delicatamente narrativi. E nei meandri di un fantastico surreale si addentra con grande maestria anche **Monica Kirchmayr**, che presenta una luminosa interpretazione di una visione naturale.

Dotata di un fine intuito compositivo, che le consente di declinare in modo molto personale, squisitamente armonico ed essenziale volumi, luci e cromatismi, **Elsa Delise** è presente con uno dei suoi iconici paesaggi.

Un intuito onirico è la linea espressiva seguita dal poliedrico artista siciliano **Paolo Calvino**, che intreccia elementi simbolici a un raffinato dinamismo surreale. **Rossella Ghigliotti**, colta e versatile artista dotata di molteplici qualità, sospesa tra pittura e scrittura, con al suo attivo mostre personali di prestigio a Venezia e Milano e il Premio Jacopo da Ponte, interpreta con grande sensibilità e un gesto pittorico espressionista forte e delicato al tempo stesso, un paesaggio che rappresenta uno stato d'animo, grazie anche a un'intensa declinazione cromatica tono su tono, abilmente espressa attraverso l'acrilico. La pittrice di origine ceca **Veronika Konečná** esegue con ineccepibile abilità, un'armonica ed elegante rappresentazione di un pensiero introspettivo, vicino a un sentire influenzato dalla cultura mitteleuropea. **Carlo Sini**, che nel campo dell'arte ha percorso un cammino del tutto autonomo, perseguendo una ricerca personale difficile e silenziosa, propone un'opera orientata verso esiti misuratamente espressionisti in un rapporto con la realtà coinvolgente e appassionato. **Tullio Fantuzzi (Artu)** è autore di morbide e luminose architetture dell'anima, nelle quali vige il respiro del silenzio, un'atmosfera intima e positiva, che rispecchia l'animo dell'artista stesso. **Tullio Clamar**, incisore ma pure autore di un libro in versi, con approfonditi studi artistici a Venezia, è autore di una sintesi pittorica complessa e interessante. Formatasi artisticamente al French College of the Performing Arts di New York, grande viaggiatrice, fondatrice a Berlino del movimento culturale dell'Essenzialismo ed erede del pittore Milko Bambic, Valentina Verani ha esposto ripetutamente in sedi prestigiose in Italia e all'estero, diffondendo un lessico simbolista e onirico molto personale, che ritroviamo nell'opera esposta.

Nel settore dedicato alle opere più realiste, il pittore belga **François Piers** propone una visione sottilmente lirica e raffinata della vera, confermandosi artista intuitivo e rapido, che trova nell'acquerello il proprio medium ideale attraverso il quale ci consegna un'interpretazione della natura realizzata magistralmente attraverso pochi tratti e un cromatismo incline

all'espressionismo, venato da un lieve respiro neoromantico. **Erando Venanzi**, pittore umbro dalle frequentazioni e dal calibro internazionali, con al suo attivo più di 300 mostre di successo, ha raccontato con la sua arte la storia del Principato di Monaco, cui ha dedicato a Roma un'intera rassegna e che è testimoniata in mostra; ha esposto negli Stati Uniti con Dalì, Mirò e Max Bill e attuato tra l'altro una personale riflessione sullo studio dell'iridismo inteso come analisi di tutte le possibilità espressive di ciascun colore. **Giorgio Cappel** si esprime invece attraverso un delicato taglio espressivo essenziale ed efficace. **Diana Bosnjak Monai**, architetto, valente pittrice e apprezzata scrittrice, dipinge con vigore, intensità e un grande appeal cromatico, creando con slancio una composizione pittorica complessa e ricca di pathos interiore. L'udinese **Gabriella Gregorat** propone un dipinto a olio, che rappresenta molto bene la sua capacità espressiva, modulata secondo raffinati rapporti armonici tra forma e colore. **Nadia Bencic**, artista vivace dalle molteplici capacità creative, attiva anche nel campo della fotografia e della composizione letteraria, interpreta il reale con verve e un brillante approccio al dato cromatico. **Carla Fiocchi**, pittrice monfalconese di talento, ama la natura e la interpreta con un segno pittorico fluente, permeato di scelte cromatiche suadenti e ricche di luce, condotte sul filo del postimpressionismo.

Livio Zoppolato, istriano d'origine, testimonia con un'opera di grande sensibilità cromatica e ricca di luce, il proprio talento nel trasferire sulla tela, con forte partecipazione, emozioni antiche. Di notevole appeal è il dipinto di **Marta Potenzieri Reale**, in cui l'artista esprime tutto il proprio virtuosismo e la propria sensibilità nel trascendere il reale per fornire al fruitore un'immagine sottilmente fantastica ed elegante del soggetto, grazie anche a un uso assai appropriato del colore e di tecniche innovative di origine orientale.

Molto personale appare poi la linea creativa perseguita nella figurazione da **Carolina Franza**, che fa uso dei canoni classici tecnici e filosofico-religiosi per realizzare le proprie icone contemporanee, ricche della cultura, della grande tradizione e della "sofia" (o sapienza) antiche, rese più lievi dalla sua sensibilità verso la cultura contemporanea. **Holly Furlanis**, newyorkese di nascita e attiva in Veneto, offre come di consueto una visione positiva della realtà, interpretata attraverso una tavolozza cromatica brillante e decisa. **Giuliana Griselli**, architetto e appassionata paesaggista, propone un dipinto in cui il dato cromatico e quello luministico si fondono in una sintesi felice, mentre **Manuela Marussi** esprime ancora una volta con grazia ed eleganza la propria sensibilità per un mondo altro, che trova in un'accesa spiritualità la propria ragion d'essere e la propria linfa vitale. **Ferruccio Bernini**, pittore e collaboratore del reparto di Scenografia del Teatro **G. Verdi** di Trieste, esprime in modo molto personale e attrattivo il fascino del tema teatrale attraverso un acquarello declinato con gesto abile ed essenziale.

E, *last but not least* il friulano **Gualtiero Fabbro** intesse, con un approccio molto personale, una trama narrativa luminosa, che trova nel *divertissement* estetico una chiave di lettura dal timbro non comune. Partecipa anche la scultrice londinese

Ann Tudor Walters con un'opera tridimensionale lineare dai volumi essenziali e dolcemente armoniosi.

Marianna Accerboni



LE OPERE

Alcune opere provengono
da precedenti donazioni
al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole

PIERO ANICHINI



LA SELVA OSCURA

Olio su carta su tavola - cm 30x40 - 2024

Piero Anichini (1957) è un pittore toscano. Le sue tele, caratterizzate da una peculiare fusione «metafisica» di istanze figurative e simboliste, sono state esposte in numerose mostre in Toscana e fanno parte di varie collezioni private e di enti pubblici. Secondo la critica Silvia Ranzi, le sue opere incarnano «cristallizzazioni della memoria». Non è un caso che l'attività pittorica di Anichini sia stata accompagnata da ampie ricerche in ambito spirituale. Nelle sue opere, la figuratività classica viene superata dal desiderio di trasmettere sensazioni non necessariamente associate a simboli, forme o stili propri alla tradizione. L'intimo ed esclusivo rapporto che si crea fra chi guarda e l'opera consente di porsi nella condizione di percepire la spiritualità, la sacralità, il sentimento religioso, indipendentemente dal riconoscimento di una forma d'arte convenzionale. A tal riguardo Anichini definisce le sue composizioni «natura sospesa» e descrive: "Mi interessa il rapporto con la realtà perché osservo i dati che essa mi offre, con l'intenzione di assecondarne la natura ed il linguaggio, ma non solo. Gli elementi della composizione pittorica sono in genere pretesti, cioè forme e a volte anche simboli, generalmente inconsci. L'atmosfera nei quadri deve esprimersi in una «pittura del silenzio», senza clamori o eccessi. Se lo spazio pittorico può avere una vita a sé stante, dunque può uscire dalla convenzione temporale e indagare un momento di quel tempo che non vorrei veder scorrere. Il colore vuole uscire dalle forme e condurre a una parziale astrazione: è un compromesso per ridurre il richiamo alla materia." L'artista vuole slegarsi dalle coordinate dello spazio bidimensionale, dal figurativo legato ai sensi, così come nell'Opera alchemica si tende a separare il sottile dallo spesso, il volatile dal fisso. Egli così ricerca, in ultima istanza, gli archetipi che strutturano la Natura. L'ispirazione dell'artista attinge da molteplici fonti e suggestioni, portandolo ad affermare che il Sacro esiste indipendentemente dalla ricerca e attraverso le sue opere cerca di farlo emergere.

(C.C.) – (dalle esaustive autocritiche dell'artista)

NADIA BENCIC



VIVA LA VITA!

Tecnica mista - cm 39x39 - 2024

Di origine parentina, Nadia Bencic è riconosciuta come pittrice, scrittrice poliedrica, pluripremiata in tanti settori artistici e gastronomici, partecipa come ospite nei programmi televisivi di Capodistria "La barca dei sapori: Istria e dintorni", presentando le sue opere e il libro "Quel Triangolo di Paradiso", una raccolta di testimonianze, ricordi ed emozioni nella penisola istriana. Autrice di due libri di poesia e narrativa. La sua mostra personale di pittura e fotografia dei Masai del Kenya è stata dedicata a Papa Francesco. Richieste sue opere per l'esposizione a Palazzo Vivante, Castello di Duino, Portopiccolo, Teatro Miela per "Il suono delle immagini". Ha partecipato a diverse manifestazioni artistiche triestine ottenendo buoni consensi di critica. Molti ed in diversi settori della sua poliedrica attività artistica sono stati i consensi di pubblico già ben noti. Come ha scritto Giancarlo Bonomo, "Bencic è sensibilissima, piena di sentimento e umanità, dotata di un acuto senso di osservazione, di gusto espressivo, marcatamente impressionista che con pennellate rapide ma penetranti, vuole mostrarci l'intensità di un silenzio attivo che evoca sogni suggestivi ed apparizioni della fantasia immaginativa". Vive e lavora a Sistiana (Duino Aurisina). (C.C.)

DIANA BOSNJAK MONAI



RAINBOW

Acrilico - cm 30x60 - 2024

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilisce nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha partecipato a numerose e qualificate mostre personali e a diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui "Il Piccolo" di Trieste, "Messaggero Veneto", "Internazionale", "Zeno", "Vita nuova", "Arte e cultura" a firma, tra gli altri, di Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic.

Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvo, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili sono state esposte in gallerie a Sarajevo, Stanjel, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari *Questo non è uno scolapasta* (Trieste, Palazzo Gopcevic, 2006). Ha esposto in qualificate personali, collettive ed eventi, tra cui la Galleria "La Bottega" di Gorizia, la Galleria "Decumanus" di Veglia (Croazia), lo storico Caffè "Stella Polare" di Trieste, la Galleria "Rettori Tribbio" di Trieste, la Galleria "Marziart" di Amburgo, la IV Biennale d'arte Culture a confronto di Trani (Barletta),

la Galleria "Incontri Scrimin" di Bassano del Grappa, la Lega Navale di Trieste, il *Kunstart 2008* (rappresentata dalla Galleria "Gaudi" di Madrid), la *43a Mostra del Paesaggio* a Palazzo Costanzi a Trieste, la *44a Mostra del Paesaggio* alla Sala Fittke a Trieste, l'Università Popolare di Umago (Croazia).

È anche un'apprezzata scrittrice.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

ALESSANDRO CALLIGARIS



IL DRAMMATICO VIAGGIO DELLA SPOSA

Tecnica mista - cm 70x50 - 2024

Nato a Monfalcone nel 1960, già in giovane età manifesta un vivo interesse per le arti visive dove la matita diventa l'inseparabile compagna delle sue giornate.

Nonostante gli studi e l'iniziale lavoro a carattere tecnico-industriale, non abbandona mai il suo essenziale amore per l'arte.

Verso la metà degli anni Ottanta si trasferisce a Trieste, dove inizia una collaborazione lavorativa come artista-decoratore con il pittore Luciano Olivieri, cimentandosi nella realizzazione di dipinti murali, trompe l'oeil, finti marmi e legni, opere di restauro e abbellimento in genere.

In seguito sperimenta la "flash art" con il maestro Francesco Mancini e acquisisce varie tecniche e stili sia da autodidatta, sia frequentando la Scuola del Vedere e gli atelier di noti artisti di Trieste.

Esponde in molte mostre, sia personali che collettive, partecipa a numerosi concorsi ed ex-tempore, ottenendo premi e consensi.

Seppur percorrendo un filone surreale-simbolista, la sua ecletticità non preclude forme e modi di espressione di genere diverso, dettati dall'esigenza del momento.

Le sue opere, infatti, spesso arricchite di apporti materici, possono assumere molteplici aspetti spaziando dal figurativo all'informale.

Vive e lavora a Trieste

(C.C.)

GIORGIO CAPPEL



FILOBUS NELLA NEBBIA

Tecnica ad olio - cm 24x20 - 1963

Nasce a Trieste nel 1946, dove studia e si laurea in Ingegneria meccanica nel 1970.

Nel corso degli anni è stato conosciuto non solo per il suo lavoro, ma anche per il suo impegno civile, tra cui la presidenza dell'ACI.

Appassionato di pittura fin dalla giovane età, ha dipinto molti quadri, tutti di piccole dimensioni, incentrati su paesaggi terrestri e marini. In questa esposizione lo scopriamo in una viva rappresentazione della realtà.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

ARTURO D'ASCANIO



EMMY NOETHER

Acrilico su carta - cm 49x55 - 2024

Nasce a Foggia nel 1957 e dopo il diploma all'Istituto d'arte di Vasto (Chieti) nel 1975, consegue il Diploma di Maturità d'arte applicata.

Partecipa già nel 1972 alla sua prima esposizione d'arte collettiva a Foggia, ricevendo il premio "medaglia d'argento" per l'opera "Musico". Successivamente realizza opere di grafica, quali il logo per "il Runners Fit Program"; Pescara 2005 e la copertina per il libro "La filosofia in d'Annunzio" di R. Lombardo (2012).

Nel 2013 si trasferisce a Trieste, dove si dedica principalmente alla pittura (bianco e nero, acrilico su tela) partecipando a diverse mostre personali e collettive.

Frequenta la scuola del "vedere" con il maestro Antonio Sofianopulo e nel periodo Triestino realizza opere per vari committenti privati. Tra le sue opere di pregio "1981" omaggio al SAP (Sindacato autonomo di polizia) e il logo per il "triveneto meeting" di atletica leggera.

Per la tragedia dei due poliziotti uccisi in questura a Trieste realizza l'opera "4/10/2019" in memoria dei giovani uccisi in quella data.

Sono molte le sue partecipazioni a mostre collettive e personali sia in regione che all'estero, dove è molto conosciuto.

Dice Rossella Gerbini: «D'Ascanio con grande eclettismo nel dipingere trasforma il primigenio tratto grafico in pittura, usando in maniera irruale ma non casuale il colore, in modo da offrire anche all'osservatore più distratto sensazioni calde e positive».

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

ELSA DELISE



FINESTRA D'AUTUNNO

Tecnica mista su faisite - cm 50x40 - 2024

Nata a Trieste da genitori istriani, si è formata frequentando i corsi di disegno di Nino Perizi e le lezioni di Mario Bulfon. Nell'arco della sua attività artistica ha partecipato a varie rassegne, collettive, personali ed ex tempore. Ha ricevuto diversi premi, tra i quali il I premio all'ex tempore *La notte romantica dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia 2017*, ricevuto a Sesto al Reghena (PN). È sposata con Livio Zoppolato, con cui divide vita e tavolozza.

Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianca, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci urbani, che si dispongono come "paesaggi dell'anima".

Ambienti senza presenze umane che, con armonico equilibrio, insinuano nel fruitore il senso di attesa.

Le sue opere si trovano in diverse collezioni sia pubbliche che private, in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

FULVIO DOT



PICCOLE TRACCE SU BIANCO

Tecnica mista su tela - cm 33x40 - 2023

Nato a Monfalcone nel 1956, si diploma in decorazione pittorica all'Istituto d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia e poi si laurea in architettura all'Università di Venezia.

La sua prima mostra personale è del 1976, a cui sono seguite innumerevoli esposizioni in Italia e all'estero, in particolare in Francia, Canada e Hong Kong.

Partecipa annualmente ad Art Expo di Bologna, Affordable Art Fair di Shanghai, Asia Contemporary Art Show a Hong Kong, Antibes Art Show, Salon de l'Art Contemporain di Dijon, Art Baho Barcelona.

Per un'azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata "Easy by Fulvio Dot", presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano. Caratteristica peculiare della sua arte è il modo in cui nelle sue opere incorpora materiali come tessuti, ferro, catrame o gesso.

Vive e lavora a Monfalcone, dove ha lo studio in Corso del Popolo 31/d.

(C.C.)

GUALTIERO FABBRO



SENZA TITOLO

Acrilico su masonite - cm 54x54 - 2011

Fabbro Gualtiero è nato a Flaibano (Ud) il 28.11.1953. Appassionato d'arte, è autodidatta. Ha fatto della sua passione una ricerca continua di linguaggi seguendo gli stati d'animo in continuo cambiamento. La pittura e la grafica sono prevalenti nelle sue ricerche e riflessioni. Nell'astrazione ha rivolto principalmente la sua attenzione, convinto che buoni risultati (rari) possono sviluppare e aprire nuove vie. Si è diplomato all'istituto per geometri Marinoni di Udine nel 1974. Vince il secondo premio nazionale "arte nel tempo libero". Ha partecipato a varie mostre collettive e personali presso la casa natale di padre Davide Maria Turolfo. Sue opere sono a Panama presso collezionisti privati. Continua la sua ricerca privatamente e con riservatezza.

Vive e lavora a San Daniele del Friuli.

(C.C.)

TULLIO FANTUZZI “ARTU”



MURETTO CARSICO CON LAMIERA

tecnica mista: affresco su pannello mdf - acquarello su pannello trattato in gesso
cm 52x47 - 2017

Magistrale disegnatore d'interni, Tullio Fantuzzi dipinge fin da giovanissimo, dai tempi in cui frequentava l'Istituto Statale d'Arte "Nordio" di Trieste sotto la guida di maestri storici quali Riccardo Bastianutto per le tecniche pittoriche, Dino Predonzani per la progettazione decorativa delle navi, Girolamo Caramori per l'incisione, Ugo Carà per la plastica, Ladislao De Gaus per il disegno dal vero ecc. Dopo questa fondamentale formazione, nel cui ambito si sono affinati i migliori artisti triestini, il pittore partecipa ai corsi della Scuola Libera di Figura tenuti da Nino Perizi al Museo Revoltella, componendo architetture figurative, in cui il corpo femminile si propone in tutta la sua rigogliosa bellezza. Ma in pittura, campo in cui l'autore ha meritato numerosissimi riconoscimenti, Fantuzzi approccia un altro genere: dipinge abitati silenti e luminosi, le cui forme, sottolineate da caldi cromatismi, proseguono armonicamente nello spazio della cornice. Una laboriosa tecnica ad affresco su intonaco, arricchita da inserzioni in cartone, connota i suoi lavori, in cui il soggetto prediletto, cioè i muri di vecchie case, trasmette al fruitore l'anima di chi vi ha vissuto.

Razionalità, buon gusto ed estro fantastico s'intrecciano in queste opere dal taglio inizialmente figurativo, di forte e raffinata valenza materica: seguendo un percorso di progressiva semplificazione, interpretano il tema e si accostano sempre di più a un contesto che guarda all'astrazione e attualmente si attesta sulla soglia di un armonico minimalismo, in cui l'equilibrio delle parti è spesso sotteso e compendiato da un filo reale, ma nel contempo simbolico, che collega le diverse componenti del quadro, bilanciandone il rapporto. Sono lavori fantasiosi, vivaci e delicati, caratterizzati appunto da un simbolismo lieve e da colori accattivanti e coinvolgenti, in cui all'intonaco arricchito di pigmenti naturali, declinati generalmente su tela incollata su truciolare, Fantuzzi sa aggiungere la componente ineffabile del sogno.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

CARLA FIOCCHI



PAESAGGIO SUL GOLFO
Olio su tela - cm 50X60 - 2001

Nata a Monfalcone, fa le prime esperienze da autodidatta già durante l'adolescenza, ma il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla Libera Accademia di Cividale e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla *pittura en plein air*.

Il suo modo di dipingere, che non segue mode o tendenze, è figurativo e post-impressionistico.

Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati.

Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e all'ispirazione del momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini nazionali.

Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).

(C.C.)

CAROLINA FRANZA



MADRE DI DIO DELLA TENEREZZA

Icona tecnica tradizionale - abete lino alabastro tempera uovo - cm 30x40 - 2022

Nasce a Trieste nel 1958 e manifesta fin dall'infanzia un talento artistico naturale, tanto che già alle scuole medie partecipa a due ex-tempore e viene premiata. Fin da subito sperimenta il disegno a china, la pittura del paesaggio dal vero e il manierismo fantastico, in cui appaiono elementi del paesaggio e colori più tardi riconosciuti come caratteristici delle icone.

In Italia ed all'estero studia e ricerca un'arte che unisca la conoscenza dei colori della pittura su tavola alla filosofia dei soggetti rappresentati, venendo a contatto con opere della tradizione di altri popoli. A Firenze segue le lezioni della pittrice e creatrice di vetrate Luisa del Campana ed apprende la necessità di trovare il suo stile personale. È del 1981 il primo incontro con gli insegnamenti di Tommaso Palamidessi sull'iconografia. Nel 1989 realizza e presenta le prime icone, su modello di quelle del monaco russo Andrej Rublev, come avviene tradizionalmente, con la verifica e l'ispirazione costante del suo Maestro d'Arte Alessandro Benassai, continuatore di Tommaso Palamidessi. Prosegue con copie fino ad arrivare alla produzione di tavole con soggetti originali, ma sempre conformi alla tradizione sia per i materiali impiegati che per i soggetti, le dimensioni e il simbolismo dei colori.

Oltre a queste, propone, anche su ordinazione, opere di vario stile figurativo, astratto, a tempera, olio, secondo uno stile suo. Esegue, inoltre, accurati restauri e realizza oggetti d'arte (Zecchi Colori, Firenze). Le sue opere si trovano in luoghi pubblici e privati nei cinque continenti ed ha al suo attivo più di sessanta mostre di icone a tema. Nel 2024 partecipa a uno studio a cura della Scuola Iconografica di Seriate, in collaborazione con l'UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani) sul tema della speranza in preparazione al Giubileo del 2025. Le lezioni coinvolgono esperti di arte, biblisti e storici, quali Don Matteo Crimella, biblista, docente alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (Milano), Natalja Borovskaja, storica dell'arte, Accademia Belle Arti Glazunov (Mosca) Padre Giovanni Guaita, slavista, sacerdote ortodosso (Mosca) Mons. Francesco Braschi, patrologo, dottore della Biblioteca Ambrosiana (Milano), Levon Nersejan, storico dell'arte, Galleria Tret'jakov (Mosca).

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

HOLLY FURLANIS



ARANCI E LIMONI

Olio su tela - 40x30 - 1999

Nata a New York, il 23 aprile 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte nel Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Si è addestrata alla pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socia fondatrice dell'Associazione Culturale "Luigi Russolo" di Portogruaro (VE).

Si è fatta conoscere con mostre personali e ha partecipato a rassegne collettive a livello nazionale ed internazionale in Italia, Giappone e negli Stati Uniti d'America.

Hanno scritto di lei, tra gli altri, R. Joos, S. R. Molesi e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naïve e metafisiche.

Vive e lavora a Portogruaro (VE).

(C.C)

ROSSELLA GHIGLIOTTI



ANIME A NUDO

Acrilico - cm 30x30 - 2024

Nata nel 1971, pittrice e scrittrice, vive e lavora a Trieste.

Nel 1997 discute la tesi all'Università di Trieste e consegue a pieni voti la Laurea in Storia. Nel 2011 esce il suo primo romanzo, *L'esteta del male*, e l'anno successivo *Come gladiatori*.

È del 2019 la sua prima mostra personale, *Sinapsi impreviste*, alla Galleria Rettori Tribbio a Trieste. Seguono le esposizioni a Venezia (Palazzo Zenobio) e a Milano (Galleria Sant'Orsola).

Nel 2020 riceve il premio Jacopo da Ponte da parte della Spoleto Art Factory di Bassano del Grappa per le opere aderenti all'iniziativa *Arte in quarantena*. Nello stesso anno entra a far parte del gruppo di artisti del progetto culturale *Ars in Tempore*, partecipando ai percorsi espositivi in Italia.

Dal 2021 espone stabilmente a Udine, Roma e Treviso.

(C.C.)

GABRIELLA GREGORAT



ABISSI

Olio su tela - cm 120X80 - 2023

Nata a Udine nel '46 si diploma a Brera, Milano nel '67.

Inizia subito un' intensa attività creativa nella moda come stilista, ha contatti con i livelli più alti e prestigiosi della moda italiana ed internazionale.

Svolge questa professione fino al '93 anno in cui decide di ritirarsi per concentrarsi su altri interessi per lei più importanti, come famiglia, pittura e golf.

È di base uno spirito libero che non vuole porre limiti alla propria creatività, abbigliamento, tessuti, quadri o pareti sono per lei basi per esprimere in colori, contrasti e forme quello che sente. Realizza mostre personali a Milano e in Spagna dove vive per 5 anni.

Seguono degli anni bui con gravi problemi di salute che a poco a poco fanno sospendere ogni cosa.

Adesso si riparte, non dall'inizio ma da ciò che è rimasto: la pittura, perché ora quello che conta è crederci!

(C.C.)

GIULIANA GRISELLI



MARE VIGOROSO

Olio - cm 50x40 (68x58) - 2024

L'artista triestina si è formata a Venezia, frequentando prima il Liceo artistico e poi la facoltà di Architettura. Durante l'adolescenza ha saputo rielaborare gli insegnamenti sull'arte figurativa di Nino Perizi, trovando la propria via espressiva e creativa.

Altre significative esperienze formative, poi, hanno contribuito a renderla un'artista completa e affermata nel panorama artistico nazionale e internazionale, ma la passione per l'arte è stata tale da farle scegliere di diventare essa stessa insegnante di storia dell'arte e disegno per quasi quarant'anni, curando e coltivando la sensibilità artistica dei suoi allievi.

Già dalla fine degli anni Cinquanta partecipa ad esposizioni internazionali e mostre personali, ricevendo approvazione e un grande successo di critica.

Tra i numerosi riconoscimenti, si ricorda in particolare il conseguimento per due anni di fila del premio Marco Aurelio, a metà degli anni Settanta.

Ha esposto a Grado, Trieste, Ferrara, Santa Margherita Ligure, Monselice (Castello di Lispida), Roma, Napoli, Viareggio, Udine, due esposizioni EXPO a Milano e Roma, Ragusa e Lamezia Terme, ma anche in Svizzera, Stati Uniti, Francia, Monte Carlo, Spagna e Corea.

È anche creatrice di bijoux d'arte.

(C.C.)

MONICA KIRCHMAYR



ATTRAVERSO IL DOLCE MUTAMENTO

Idropittura su tela - cm24x38 - 2020

Nata a Trieste nel 1975, consegue il diploma di maturità d'arte applicata all'Istituto Statale d'Arte Nordio di Trieste. Nel 1996 muove i suoi primi passi nel mondo dell'arte triestina, riscuotendo da subito molti consensi, e nel 2002 presenta la sua prima esposizione personale *Pensieri Liberi*, a cui seguono molte altre mostre sia in Italia (Roma, Genova) che all'estero (Londra, Nizza). Nel 2004 a Trieste inaugura il suo showroom in via Filzi 6/b, esposizione permanente delle sue opere.

Nel 2005 inizia la sua carriera di pittrice di scena per le produzioni cinematografiche nazionali che arrivano a Trieste. Il debutto è stato nel film *La sconosciuta* diretto dal regista Giuseppe Tornatore.

Successivamente ha lavorato come pittrice di elementi di scena per la fiction *La porta rossa*, dove si possono vedere alcuni suoi dipinti.

Parallelamente l'artista lavora anche come scenografa per le compagnie teatrali della Regione. Nel 2016 partecipa ad eventi artistici dedicati alle installazioni d'artista, presentando le sue *Interferenze*, *Bidimensio*, *L'Albero dei pensieri* e *Attraverso la Natura*.

L'opera esposta appartiene al periodo in cui l'artista si esprimeva prevalentemente con uno stile figurativo surreale.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

VERONIKA KONEČNÁ



PENSIERO

Olio su tela - cm 60x60 - 2019

Veronika Konečná è nata nel 1982 nella Repubblica Ceca, dove ha studiato pittura presso la Scuola d'Arte. Già durante gli studi ha iniziato a fare ritratti su richiesta di una cerchia di amici e ha esposto le sue opere in mostre collettive nel suo paese d'origine. Con il desiderio di viaggiare e di conoscere altre culture, si è spostata di paese in paese.

Attratta dalle bellezze artistiche di Trieste, dove si è trasferita dalla Slovenia, dal 2016 ha partecipato con successo a diverse mostre organizzate nel capoluogo giuliano, a Firenze e in Spagna. Nel 2019 è tra le artiste della *Biennale Internazionale Donna* e nel 2022 si è unita al gruppo *Rivel'Art* per un'esposizione al Magazzino 26.

La sua pittura è su linee essenziali, con figure di significato.

Nell'opera qui esposta, *Pensiero*, viene rappresentato lo spazio che si crea prima di andare a dormire, spazio in cui c'è la possibilità di stare con se stessi: approfittando del pensiero costruttivo, affrontiamo le giornate future con la forza, la pace e la fiducia che ognuno ha dentro di sé.

(C.C.)

MANUELA MARUSSI



SENTIRE LA PACE

Olio su tela - cm 40x40 - 2024

Nata a Trieste nel 1954, Manuela Marussi, dopo una giovanile esperienza con Mirella Schott Sbisà alla Libera Scuola di Acquaforte, nel 2000 ha intrapreso un intenso cammino di ricerca e formazione, un percorso di autocoscienza, in cui l'arte è strettamente connessa con la spiritualità. La tela diventa lo strumento ideale per dare vita a sogni, pensieri, emozioni: colori, forme e figure in cui si fondono l'Uomo, la Natura, il Cosmo, la Divinità.

Ogni quadro diventa quasi un portale d'accesso ad altre dimensioni, spazio che risuona in chiave personale per l'osservatore, suggerisce intuizioni, vibrazioni e comprensioni profonde.

Marussi si è formata con i maestri Paolo Cervi Kervischer per il disegno, Livio Mozina per la tecnica ad olio e Franco Vecchiet per l'incisione e la xilografia. Espone in Italia e all'estero.

Di lei hanno scritto: Marianna Accerboni, Franca Marri, Angelo Mistrangelo, Mary Barbara Tolusso, Chiara Manganeli, Walter Spreafico, Francesca Martinelli.

All'attività di pittrice affianca quella di ideatrice e insegnante di percorsi di pittura e disegno sensibile.

Vive e lavora a Trieste, nella mansarda-atelier di via Rossetti 6.

(C.C.)

FRANÇOIS PIERS



DISCUSSION

Acquerello - cm 61x46 - 2016

François Piers, nasce a Ostenda (Fiandre, Belgio) nel 1950, figlio di un farmacista del vecchio centro della città, vicino al quartiere dei pescatori. Artista intuitivo e rapido, trova per anni nell'acquerello il proprio medium ideale, che gli consente di consegnare al fruitore un'interpretazione sapida e luminosa del reale: attraverso pochi tratti e un vivace cromatismo, sospeso spesso al limite della sensibilità fauve, il pittore belga interpreta la realtà umana e la natura riconducendosi ai parametri di un espressionismo figurativo, venato da un canto da un lieve sospiro neoromantico, dall'altro da un senso gioioso e luminoso del fluire della vita. Situazioni e attitudini che il suo pennello fissa sulla carta in modo frizzante e amabile, discostandosi in tal senso dall'angoscia propria dell'espressionismo nordico, in favore di una luce e di una propensione più simile all'espressionismo di matrice mediterranea, francese e italiana.

Motivi ispiratori della sua pittura sono i paesaggi delle Fiandre, del Mare del Nord, dei Paesi Bassi, della Francia, della Tunisia, di cui è console onorario in Belgio, e dell'Italia con interessanti e virtuose annotazioni sui personaggi che abitano tali territori.

(M.A.)

MARTA POTENZIERI REALE



GIGLIO ARANCIO SU FONDO SCURO

Zen con polveri indiane e inchiostro - cm 28X42 - 2016

«Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di quello straordinario mezzo di espressione che è la pittura. C'è qualcosa nei pigmenti dell'olio e dell'acrilico, ma soprattutto dell'acquerello, che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza e il modo nel quale gli stessi si mescolano sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa astrazione». Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni Ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al West Dean College di Chichester, in Francia, in Spagna e in altri paesi. L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinto a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante. Da anni si è appassionata anche all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte, usando chine indiane e una penna di bambù e lasciando che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi – che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della forma. Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del Grand Palais per la manifestazione Art and Capital, cui è invitata annualmente come socia. Tra i vari riconoscimenti, vanno menzionati il 1° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli Arsenali Storici di Amalfi.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

SVYATOSLAV RYABKIN



WALK

Olio su tela - cm 75X50 - 2018

Nato a Zhitomir in Ucraina nel 1965, ha studiato all'Università di Kharkov ricevendo una formazione scientifica. L'arte ha iniziato ad entrare presto nella sua vita quando ha incontrato la pittrice che sarebbe poi diventata sua moglie che l'ha avvicinato alla tecnica della pittura ad olio su tela. Il loro appartamento era così ricco di tele, tavolozze e pennelli da sembrare uno studio artistico. Nel tempo Svyatoslav ha trasformato la pittura nel suo lavoro, sperimentando una personale stesura del colore, che viene steso copiosamente sulla tela, spalmato con una spatola e infine rigato con la punta del manico del suo pennello.

Con l'indipendenza dell'Ucraina l'artista ha avuto la possibilità di organizzare le sue prime esposizioni personali nelle città di Kiev (nel 1996 e nel 2009) e di Karkhov (dal 1997 al 2005), riscontrando l'interesse di connazionali e collezionisti stranieri, tanto da riuscire a vendere le sue opere all'estero e ad esporre regolarmente in Italia dal 2013.

Oggi i suoi quadri fanno parte di numerose collezioni private in molti paesi tra cui l'Italia, la Russia, la Polonia, l'Uzbekistan, l'Azerbaijan, la Repubblica Ceca, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Germania e gli Stati Uniti, oltre all'Ucraina naturalmente, dove l'artista tuttora risiede.

"Walk" è la passeggiata di un bambino con la sua fantasia, rappresentata dagli animali. Sul dorso di un enorme gatto nero costeggia da un lato un bosco verdeggiante e dall'altro un corso d'acqua. Ma gli animali sembrano schierarsi, chi da un lato, l'uccellino giallo, chi dall'altro, il pesce e la rana, come le forze ucraine e russe. Il bambino, percorrendo il sentiero centrale, schiva la guerra e arriva alla libertà.

(C.C.)

ERNANDO VENANZI



MONTECARLO - DOVE VOLANO I GABBIANI

Olio su tela - cm 40x30 - 2020

E' nato a Foligno nel 1948. Artista umbro, si è formato al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Perugia. Vanta al suo attivo più di trecento mostre personali e la sua attività espositiva è risultata una lunga serie di successi.

Memorabile è stata la mostra "Un Viaggio Immaginario nell'Inferno Dantesco" allestita nel Palazzo dei Priori di Perugia nel 1978 e che poi è divenuta itinerante a livello europeo.

All'inizio degli anni ottanta l'artista ha esposto negli Stati Uniti d'America insieme a Salvador Dalì, Juan Mirò e Max Bill. Nello stesso periodo si è interessato ai problemi del disagio psichico e si è accostato ai movimenti dell'arte d'avanguardia. Recentemente si è applicato a tematiche fantascientifiche ed ha fatto conoscere il suo lavoro artistico a New York e Tokyo.

Artista caratterizzato dalla sicura padronanza del disegno e dalla competenza espressiva del colore, ha attuato una personale riflessione sullo studio dell'iridismo inteso come analisi di tutte le possibilità espressive di ciascun colore ed il suo rapporto con l'immagine.

Ha inaugurato a Roma una mostra di opere raffiguranti la storia del Principato di Monaco dalla sua fondazione ai giorni nostri. Un suo quadro è divenuto francobollo del Principato e 27 delle sue tele si trovano al Museo del Principato di Monaco.

(C.C.)

VALENTINA VERANI



IL CANNONE, CASTELLO DI MAZZARINO

olio su tela di 70x 50 - 2006-2009

Nata a Trieste si forma artisticamente a New York al French College of the Performing Arts.

Il viaggio diviene un tema costante della vita dell'artista. A Barcellona realizza un ciclo di mostre, sotto l'egida del collezionista Gausa Rull, della galleria Estol e segue i corsi d'arte alla scuola Massana. A Berlino fonda il movimento culturale dell'Essenzialismo", volto al recupero dei valori in arte, con l'adesione di Enrico Baj e tra gli altri il londinese Dennis Dracup, il parigino Skall e il tedesco Emilio Asquino.

A Montecarlo realizza per SAS Alberto II di Monaco un'opera legata alla storia della civiltà e espone permanentemente alla Patio Art Galerie. A Palma de Majorca rende omaggio al poeta Antonio Machado con una rassegna alla galleria Juan Oliver Maneu. Anche la Sicilia diviene fonte di ispirazione con l'"omaggio a Pirandello" in un ciclo di mostre ad Agrigento e a New York.

In Friuli realizza vari dipinti legati alla storia dei Longobardi e ai Cavalieri Templari.

A Sabaudia e a Montecarlo ha presentato inoltre il cosiddetto "Quadro parlante" con dei micro chips applicati alla tela. La "voce" del quadro porta un messaggio di speranza in diverse lingue ed è stata ripresa da numerose testate giornalistiche quali il TG 3, il TG 2, Canale 5. A Trieste realizza quattro opere di arte sacra, ovvero la Pala dell'Altare Maggiore della Chiesa di San Francesco, "Apocalisse" per il Tempio Mariano di Monte Grisa, la "Madonna del Mare" per la Chiesa di SS. Eufemia e Tecla e la "Natività" per la Chiesa di San Luca. Valentina Verani è erede del maestro Milko Bambiç, artista ed europeista ante litteram.

È inoltre giornalista pubblicista e ha pubblicato tra l'altro "Risposte dal cielo", dedicato a Padre Germano Buso, francescano missionario in Paraguay. Ha scritto la monografia di Bambiç in cooperazione con il museo di Coronini-Kromberg. Lo scrittore Carlo Sgorlon ha definito l'artista "un po' Valchiria, un po' Giovanna d'Arco dell'arte, per le sue numerose esperienze internazionali, alla luce di un messaggio europeo".

(C.C.)

LIVIO ZOPPOLATO



PAESAGGIO SILENTE

Tecnica mista - cm 60x70 - 2024

Pittore e incisore nato a Buie d'Istria nel 1944, si è formato con il maestro Vittorio Cossutta e alla Scuola Libera dell'Acquaforte "Carlo Sbisà" di Trieste.

Dipinge fin da giovanissimo e dal 1967 inizia ad esporre le sue opere in mostre personali e collettive in sedi nazionali e internazionali, riscuotendo numerosi consensi.

Le sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private, in Italia e all'estero.

Si esprime attraverso una tecnica mista arricchita di collage di altri apporti materici, innestando un discorso figurativo tradizionale nell'ambito del linguaggio artistico contemporaneo.

Marianna Accerboni scrive di lui: «Dopo aver dimostrato una forte duttilità nell'espressione artistica figurativa, in cui con seducente narrazione o centrato simbolismo, ha saputo interpretare morbidamente e con colori caldi il paesaggio, soprattutto quello istriano delle sue origini, ora sgretola e sintetizza il dato naturale. E ne conserva la luce...». La sua gamma cromatica è raffinata, fatta di terre e di ocre, che ne fanno il segno distintivo, talvolta arrivando quasi al monocromatico. Ma «la luce può sfolgorare improvvisa come arde nei più riposti segreti dell'anima dell'artista, autore di questi messaggi indimenticabili nella loro poesia».

È sposato con Elsa Delise, con cui condivide la vita e la passione per l'arte.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)



**ERANO E
SONO ANCORA
CON NOI**

FERRUCCIO BERNINI



PULCINELLA

Acquarello - cm 25x30 - 1982

Ferruccio Bernini è nato a Trieste nel 1933. Si è formato artisticamente sotto la guida del pittore e restauratore Michele Loberto. Nei primi anni ottanta ha collaborato con il Laboratorio Scenografico dell'Ente Lirico del Teatro Verdi di Trieste, organizzando con i pittori del laboratorio numerose manifestazioni culturali. Inoltre ha preso parte alla vita artistica cittadina con mostre personali, collettive e di gruppo.

Ferruccio Bernini nel suo percorso artistico e professionale ha praticato la scenografia quale luogo di germinazione della materia pittorica e intende il segno come momento definitorio dell'immagine.

L'artista ha recentemente trattato, in una riuscita mostra presso la Sala Comunale d'Arte di Trieste, il rapporto tra arte e mercato, con ironici omaggi ai Maestri. Altro tema del pittore è una Venezia umbratile e romantica risolta nei termini di una allusiva scenografia della memoria.

(S.R.M.)

PAOLO CALVINO



ELEVAZIONE

Olio su tela - cm 50x40 - 1984/85

È nato a Trapani nel 1935 ed è stato avviato all'arte nella bottega del padre artigiano pittore dei tradizionali carretti siciliani. Trasferitosi a Roma nel 1967, si è dedicato alla pittura, all'incisione, alla ceramica, all'artigianato e al restauro anche con incursioni nel campo della musica, del canto e della poesia. Ha allestito mostre personali e partecipato a collettive, facendosi conoscere fino in Giappone, ed ha meritato significativi riconoscimenti.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, N. Anzaldi, G.M. Bonifati, C. Brandi, T. Carta, M. Cennamo, F. Cilluffo, T. D'Aprile, R. De Grada, G. De Leone, A. De Padova, R. Fauroni, B. Fontuzzi, G. Gianni Trifani, A. Jozzino Ruocco, D. Jurescia, L. Lana, D. Limuli, E. Mercuri, S. Miceli, S. R. Molesi, F. Selva, B. Via, V. Zaccaria, D. Zagonia.

La sua maniera pittorica si è collocata tra postimpressionismo, espressionismo, arte fantastica e simbolismo. Nella scultura, è pervenuto ai limiti dell'astrazione allusiva.

Nella produzione recente sono ravvisabili aspetti simbolici e sociali.

E' vissuto e ha lavorato a Roma, dove per trent'anni ha tenuto studio prima in via Panisperna e successivamente in via Biancamano 18, nel quartiere di S. Giovanni.

(S.R.M.)

NORA CARELLA



MARI DEL SUD

Olio su tela - cm 70x50 - 2005

Nora, ancora a noi vicina, è nata a Parenzo nel 1918 e si è formata all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Residente dalla giovinezza a Trieste, è stata attiva per tutta la vita nel suo studio di Trieste e nell'elegante e ampio atelier di Roma. È nota in Italia e all'estero per i luminosi ritratti di gusto espressionista, in cui ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, del cinema e dello sport, da Farah Diba e la famiglia reale persiana all'ex presidente americano Carter, ad Andreotti, Agnelli, Berlinguer, Calindri, Baudo e Fini.

Ha iniziato l'attività artistica nella Roma degli anni Settanta.

Ha esposto quindi con successo in tutto il mondo: da New York a Madrid, a Casablanca e a Roma, dove due sale di Palazzo Pignatelli sono intitolate a lei e hanno ospitato per molto tempo i suoi quadri. Sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Fino all'ultimo, in età avanzata, ha continuato a dipingere e partecipare alle mostre, l'ultima a Bruxelles dove ha riscosso ampio successo.

(M.A.)

Nora Carella ha sempre partecipato con gioia alla nostra iniziativa. Da quando ci ha lasciati è il figlio che in suo nome continua ad onorarci con la presenza delle sue opere.

Grazie Raffaele.

(C.C.)

TULLIO CLAMAR



PAESAGGIO

Tecnica mista - cm 50x35 - 1979

Nato a Trieste nel 1941. A 15 anni a Venezia impara il mestiere del soffiatore del vetro. Inizia ad esporre nelle collettive del 1975. Ha frequentato per tre anni la scuola di nudo, pittura e incisione dell'Associazione Artistica Regionale di Trieste per proseguire in seguito con lo studio delle tecniche grafiche. Nel 1979 studia a Salisburgo la litografia su pietra e nel 1980 il corso di "incisione sperimentale" presso la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia. Dice di lui Claudio H. Martelli: "Sostanzialmente figurativo, con qualche propensione per il costruttivismo, memore della lezione cubista e autore di incisioni e litografie con predisposizioni per i paesaggi dei suburbi industriali, nelle quali attraverso i gradualisti interventi, approfondisce tematiche sociali". Ha tenuto mostre personali nel Triveneto e in Germania, Austria, Francia. Ha partecipato alla "Settima biennale internazionale grafica" di Cracovia in Polonia. Nel 1978 è invitato a partecipare con alcune sue opere al "12th Annual International Print Exhibition" a New York (USA). Una sua mostra è stata allestita presso la sala comunale d'arte di Trieste nel 2002.

(C.C.)

GIULIA NOLIANI PACOR



MAGIA

Olio su tela - cm 50x60 - 2003

Nata a Trieste il 29 settembre 1944, ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte e di Magistero presso l'Istituto d'Arte di Trieste, studiando nella sezione arte tessile, seguendo le lezioni di Ugo Carà, Enzo Cugno, Ladislao de Gauss, Maria Hannich, Gianni Russian.

Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento, è stata docente di educazione artistica dal 1965 al 1994. Ha pure studiato ceramica sotto la guida di Renzo Ciullini.

Nella sua attività espositiva ha presentato mostre personali a livello regionale e nelle collettive ha esposto in Italia e all'estero, meritando importanti riconoscimenti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Milko Bambic, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesì, Giulio Montenero, Ferruccio Tassin.

Partita all'inizio da una concezione di astrazione geometrica, legata all'esperienza del tessile, ha gradualmente movimentato la composizione lineare e introdotto nel dipinto valori tonali.

In tal modo è pervenuta alla fase da lei denominata delle Magie, in cui viene restituito un paesaggio come luogo dell'anima e come piaga dolce e segreta di un mondo di sogno.

(S.R.M.)

CARLO SINI



CITTÀ SUL MARE

Olio su tela - cm 80x40 - 1998

E' nato a Milano il 21 aprile 1933. Con un percorso artistico autonomo e solitario ha perseguito una ricerca personale nel campo della pittura realistica. Ha presentato mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive in Italia e all'estero, facendosi apprezzare in paesi diversi come la Francia e la Slovacchia.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, L. Ciotti, A. del Bono, A. N. Klamer, G. Meretti, S. R. Molesì, V. Pessina, O. Puglisi, M. Portalupi, L. Vecchi.

La sua pittura, prevalentemente orientata ad esiti postimpressionistici, talora si presenta in modi costruttivi e tal altra persegue una sorta di abbreviato espressionismo, particolarmente evidente nella fase più recente del suo lavoro.

(S.R.M.)

ROBERTO TIGELLI



OMAGGIO A TRIESTE - VISIONI DI UOMINI E DONNE

Tecnica mista su tela - cm 30x30 - 2006

La ricerca artistica di Tigelli s'identifica in un itinerario contemporaneo, che approfondisce il rapporto dialettico tra l'intimo sentire e le pulsioni suscitate dal mondo naturale attraverso l'uso molto sapiente delle tecniche pittoriche e delle velature appreso all'Istituto d'Arte di Trieste sotto la guida di Dino Predonzani e di Miela Reina, che aveva saputo mediare il gusto Secession, l'espressionismo e l'informale con una ricca libertà espressiva aperta a ogni sperimentazione. Di origine mitteleuropea, Tigelli, il cui cognome originario è Tichtl de Tutzingen (dalla città bavarese di Tutzing), va a bottega appena tredicenne dallo zio Umberto Goos, e viene così a contatto con il lessico secessionista e con l'avanguardia espressionista di Kokoschka. Approfondisce successivamente le tecniche pittoriche a Venezia, dove apprende la raffinata sensibilità materica e compositiva di Bruno Saetti e le suggestioni poetiche, astratto-figurative, di Carmelo Zotti. Ha la fortuna di vivere a Venezia, quando la città è da poco divenuta uno dei centri propulsori di un rinnovato sperimentalismo, grazie alla presenza di De Pisis e di Marini, del Fronte Nuovo delle Arti, prima espressione dell'avanguardia italiana del dopoguerra. E grazie anche alla riapertura della Biennale, che coopterà a Venezia artisti e intellettuali di tutto il mondo, e al trasferimento in laguna dagli Stati Uniti della collezione di Peggy Guggenheim, fulcro di importanti rapporti con l'avanguardia d'oltreoceano, da Gorky, a Pollock, a Tobey. E, alle influenze mitteleuropee e dell'avanguardia internazionale, si accostano naturalmente, nella pittura di Tigelli, le vivide impressioni luministiche del Tiepolo e della Scuola veneta. Alla padronanza delle tecniche del mestiere di pittore, egli accompagna altresì un'originale e libera fantasia creativa e un'intensa sensibilità cromatica, che gli consentono felici e originali assemblaggi con collage di immagini figurative, che le frequenti e abili velature intridono di luce. Dopo un'iniziale rappresentazione organica, simbolista e surreale della natura, ispirata anche dal problema ecologico (1973 - '86), l'artista ha abbandonato l'olio per elaborare tecniche miste realizzate, oltre che con il pennello, anche con le spugne, la garza, la sabbia e altri mezzi, dipingendo spesso con le mani. Ed ecco la serie delle Porte e delle Dune (1987 - 1993/4), dopo le quali assistiamo a un'ulteriore evoluzione verso la libertà del gesto pittorico e a un'ancora più accentuata sensibilità luministica, che sfocia nelle Acque e nei Sentieri d'inclinazione neoromantica, in cui, con gesto largo e irruente, ma equilibrato nell'ambito della dinamica pittorica, l'artista raccorda, una volta di più, la realtà al sogno. (M.A.)

ANN TUDOR WALTERS



CERCHIO VIZIOSO

Legno di noce di alt. cm. 78 - prof. cm. 14 - largh. cm. 33

E' nata a Londra nell'agosto del 1927. Ha compiuto studi all'Ecole des Beaux Arts e all'Accademia Julian di Parigi, dopo la prima formazione al Polytechnic Art School di Londra. Dal 1957 ha vissuto ed operato a Roma dove ha frequentato lo studio di importanti scultori, tra cui il capodistriano Oreste Dequel.

E' stata presente, con mostre personali e in collettive, in importanti località italiane ed estere, tra cui Basilea, Bologna, Bruxelles, Dusseldorf, Firenze, Londra, Lussemburgo, Palermo, Parigi, Roma, Trieste e Venezia. E' stata insignita di importanti premi e prestigiosi riconoscimenti.

Hanno scritto di lei, tra gli altri, G. Anglisani, F. Brook, G. Deeley, M. Gorgoglione, E. Mercuri, S R. Moles, S. Orienti, V. Riviello, G. Smith, C. Sofia, D. Travaglia, M. Venturoli.

Nella sua attività scultorea usa i materiali naturali come il marmo, la pietra ed il legno e di quest'ultimo apprezza il caldo pulsare vitalistico. Nel lavoro plastico dell'artista si evidenziano in modi abbreviati ed allusivi le forze vitali del dato organico di natura, secondo il principio "crescere ed evolversi", che per l'artista costituisce il principio basilare della vita.

La FAO di Roma le ha commissionato di dipingere ad olio il ritratto di tre dei suoi ultimi Presidenti del Consiglio. Altre opere sono incluse in diverse collezioni private ed anche in quella di Anthony Queen, con il quale ha lavorato negli ultimi anni della sua vita. Si avverte una formazione "inglese" dopo Moore, una attenzione per l'antropomorfismo della maniera astratta di Arp ed una tendenza a risolvere la ricerca nell'ispirazione, a far leva sul temperamento, a credere molto più in se stessa che nei gusti odierni, a fare a meno delle indicazioni della critica. (S.R.M.)



Finito di stampare nel mese di Agosto 2024
Tipografia Biennigrafica
Musile di Piave - Venezia

VENTICINQUESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA A FAVORE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL M. COLE ETS

L'inaugurazione della venticinquesima edizione, avverrà il 7 settembre 2024 alle ore 18:00 in Sala Xenia, con la presentazione critica di Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte liberali per le opere esposte, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente dopo la chiusura dell'esposizione. L'offerta può pervenire alla Fondazione anche per Email all'indirizzo www.premiobonta@tiscali.it entro il 19 settembre 2024.

Il ricavato delle offerte per le opere, generosamente messe a disposizione dagli autori o dai loro eredi e riprodotte in catalogo, sarà devoluto alla "Fondazione Pianciamore Premio alla Bontà Hazel M. Cole ETS".

SALA XENIA (ex Giubileo)

Riva Tre Novembre, 9 - Trieste

7 - 19 settembre 2024

orario: 10-13 e 16-19

Ringraziamo:

La COMUNITÀ GRECO ORIENTALE DI TRIESTE. La FONDAZIONE ELLENICA DI CULTURA - ITALIA. La METALGALANTE S.p.A. Il Gruppo MEZZACORONA. La ZUDECHE DAY SURGERY TRIESTE. La EDIZIONI GUERINI & ASSOCIATI S.r.l. MILANO. La DEMUS S.p.A. TRIESTE.

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nella sede espositiva.

